

La professione del critico musicale oggi

Seminario

In occasione della pubblicazione dell'*Annuario della critica musicale italiana 2023*

A cura di

Associazione Nazionale Critici Musicali (ANCM)

Gruppo di Ricerca sulla Critica Musicale (dip. DUSIC-Università degli Studi di Parma)

Con il patrocinio del

**Corso di Giornalismo, Cultura Editoriale, Comunicazione Ambientale e Multimediale
(dip. DUSIC-Università degli Studi di Parma)**

Parma, Auditorium della Casa della Musica

22 novembre 2023 - ore 15-18

«L'*Annuario della critica musicale italiana* è un regalo ai teatri, alle società concertistiche e agli artisti che hanno onorato dodici mesi di vita musicale italiana. Allo stesso tempo è il modo concreto per tenere fede a un impegno preso nei loro confronti nel 1986 dall'Associazione che riunisce la parte militante dei professionisti italiani della critica musicale: documentare senza presunzioni storicistiche ma con coscienza critico-cronistica quanto di buono (o di imperfetto) hanno fatto nell'anno le istituzioni con diverse responsabilità preposte alla produzione e distribuzione di musica dal vivo. Quali concerti e spettacoli scegliere? A quali manifestazioni (e istituzioni) dare una ribalta? Rassuriamo subito i "dietrologhi": pur essendo di diritto parte essenziale della curatela di un volume come quello che tenete tra le mani, la selezione è frutto della volontà collettiva. Dunque dei soci. E ha privilegiato la qualità di scrittura, la riuscita del compito critico-informativo. A ciascuno dei membri dell'Associazione nazionale critici musicali viene chiesto ogni inizio anno di inviare un gruppo ristretto di recensioni riguardanti l'anno solare appena trascorso [...]. Il metodo certamente compone pure una mappa reale dell'attività critico-musicale: non solo dove si fa più musica, ma dove la si racconta con più continuità, passione, professionalità. Perché ci sono manifestazioni attrattive, che calamitano l'attenzione di colleghi in grado di fiutare ciò che vale ed è prezioso. E perché la critica si esercita anche dove c'è vivacità culturale e nascono ed esistono iniziative editoriali in grado di veicolarla e sostenerla. E però si è agito a posteriori dando spazio pure alle segnalazioni di realtà piccole che hanno avanzato/realizzato proposte di maggior peso e significato artistico, culturale e sociale, rispetto a quelle istituzionali facili da (ri)conoscere anche perché mediaticamente avvantaggiate. E ridistribuendo con equità il carico tra le istituzioni e le manifestazioni più gettonate: solo talvolta – nei casi più rilevanti e discussi – offrendo una doppia recensione, dunque una possibilità di lettura alternativa. Quotidiani, periodici, riviste specializzate, siti on line: tutte le possibili "piattaforme" critiche sono rappresentate, tranne quelle "fai da te": la critica non è l'opinione/sfogo/plauso di un appassionato in vena di dire la sua, ma parte di un orizzonte – informativo, editoriale, sociale – più ampio. O almeno così vorremmo che continuasse a essere.»
(Dalla *Prefazione* dell'Annuario n. 1, 2018)

PROGRAMMA

Andrea Estero (ANCM) – Marco Capra (UNIPR): Introduzione

Raffaella Carluccio (UNIPR): La ricerca sulla critica musicale

Mauro Balestrazzi (ANCM): Sfogliando l'Annuario della critica musicale italiana 2023

Angelo Foletto (ANCM): C'era una volta la critica musicale quotidiana

Paolo Ferrandi (UNIPR): Il ruolo della critica musicale al crepuscolo del 'modello giornale'. Tante domande e un abbozzo di risposta

Roberta Pedrotti (ANCM): La critica musicale nel web. Una professione?

Gianluigi Mattiotti (ANCM): La critica della musica contemporanea: coordinate post ideologiche

Agli studenti che frequentano il seminario è riconosciuto 1 credito formativo

RELATORI

Mauro Balestrazzi. Giornalista professionista. Ha lavorato per 35 anni come redattore alla *Gazzetta dello sport* dove si è occupato di calcio ma ha scritto anche articoli su Verdi, Puccini, Toscanini e vari argomenti musicali. Dal 2007 collaboratore del mensile *Classic Voice*, per cui ha realizzato numerose inchieste, è autore di *Toscanini secondo me. Il più celebre direttore d'orchestra in un secolo di testimonianze* (L'Epos), *Carlos Kleiber, angelo o demone?* (L'Epos), *Pavarotti dossier* (L'Epos), *La tournée del secolo. Toscanini e la straordinaria nascita dell'Orchestra della Scala* (Libreria Musicale Italiana). Ha curato la *Cronologia verdiana di Arturo Toscanini* per *Studi verdiani* e *Arturo Toscanini concertatore e direttore di Puccini* per *Studi pucciniani*. Collabora stabilmente come critico musicale a *La Repubblica – Parma*. È cultore della materia all'Università di Parma.

Marco Capra. È docente all'Università di Parma, dove, tra gli altri insegnamenti, è titolare di “Comunicazione e giornalismo musicale”. Dal 1985 al 2016 è stato archivistica e infine direttore del Centro Internazionale di Ricerca sui Periodici Musicali; dal 2000 al 2003 è stato membro del Direttivo della Società Italiana di Musicologia come responsabile del “Coordinamento generale delle attività editoriali”; dal 2005 al 2015 ha presieduto la Casa della Musica, istituzione del Comune di Parma; dal 2019 è membro del Comitato scientifico dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani. Le sue ricerche riguardano l'organizzazione e la produzione, il sistema informativo, il rapporto con la tecnologia, la ricezione della musica occidentale dal XVII secolo a oggi. Tra le sue pubblicazioni si segnalano quelle dedicate alla critica e ai periodici musicali, alle associazioni ottocentesche, ai teatri dal XVII al XXI sec., alla storia della musica a Parma, ad A. Boito, G. Puccini, A. Toscanini, G. Verdi. Si è laureato all'Università di Parma con una tesi su riviste e attività imprenditoriale della Casa Musicale Sonzogno (rel. G.P. Minardi).

Raffaella Carluccio. Dottore di ricerca in “Scienze filologico-letterarie, storico-filosofiche ed artistiche” all'Università di Parma, con la dissertazione *Il girotondo delle muse verdiane. Itinerari critici nelle messinscene verdiane dal secondo dopoguerra*. Sempre all'Università di Parma è stata assegnista di ricerca, dopo aver conseguito la laurea magistrale in “Storia e critica delle arti e dello spettacolo” con una tesi incentrata sui rapporti tra la musica e la letteratura europea. Per vari anni ha collaborato come ricercatrice con il Centro Internazionale di Ricerca sui Periodici Musicali, ha collaborato alla creazione della banca-dati della critica su Arrigo Boito (nel corso delle celebrazioni nazionali coordinate nel 2019 dal Ministero Beni Culturali), ha pubblicato saggi in Italia e all'estero dedicati alla critica e ai periodici musicali. Attualmente è assegnista di ricerca all'Università di Ferrara e cultrice della materia all'Università di Parma.

Andrea Estero. Giornalista professionista. Presidente dell'Associazione nazionale critici musicali, è direttore del mensile *Classic Voice* ed editore della Libreria Musicale Italiana (LIM). Ha studiato all'Università e al Conservatorio di Milano, dove si è perfezionato presso l'indirizzo superiore di Musicologia. Tra i suoi campi d'interesse la storia della critica e della pubblicistica musicale, la legislazione italiana sulla musica, la storia e la prassi dell'interpretazione musicale e della regia d'opera, il rapporto tra musica e media. Coordina la collana “Musica nel 900 italiano” della Società Italiana di Musicologia, per cui ha curato i volumi *La cultura musicale degli italiani* (Milano 2021) e, con Guido Salvetti, *Italia 2000* (Milano 2011). Tra gli scritti recenti ricordiamo un saggio sul rapporto tra Claudio Abbado e Verdi (*Studi Verdiani*, Parma 2016) e *Organizzare musica: l'Italia nel contesto globale* (in *Il contributo italiano alla storia del pensiero*, Roma 2018).

Paolo Ferrandi. Giornalista professionista, lavora alla *Gazzetta di Parma* come caposervizio. Attualmente si occupa di gestire il sito della testata giornalistica e di tenere i rapporti con l'Ansa per il confezionamento delle pagine nazionali e internazionali del giornale. Dal 2006 è docente a contratto dell'Università di Parma dove ha insegnato “Teoria e tecniche del linguaggio giornalistico” nel corso di laurea in “Scienze dell'informazione scritta e ipertestuale”. Attualmente insegna “Giornalismo in rete e nuovi media” nel corso di laurea magistrale in “Giornalismo e cultura editoriale”. Svolge attività didattica riguardante il giornalismo e i social media nell'ambito del Master in “Web communication, Social media e IoT per giornalisti e comunicatori” dell'Università di Parma. Si è laureato in Filosofia all'Università Cattolica di Milano e si è formato presso il Master di giornalismo dell'Università di Bologna.

Angelo Foletto. Giornalista professionista. Critico musicale di *La Repubblica* dal 1978, ha insegnato al Conservatorio di Milano e alla Scuola Holden. Dal 1996 al 2023 è stato Presidente dell'Associazione Nazionale Critici Musicali e oggi guida la giuria dello storico “Premio Abbiati”. Ideatore di *Prima delle prime* e conduttore di *Domenica in concerto* su Rete 4, collabora con *Classica/Sky*, *Radio3*, *Rete 2* della Radiotelevisione Svizzera e dirige gli Amici della GAM di Milano. Scrive anche su *Amadeus*, *Classic Voice*, *Suonare News* ed è autore, tra l'altro, del libro-intervista *Carlo Maria Giulini*.

Gianluigi Mattiotti. Giornalista professionista. Vicepresidente dell'Associazione Nazionale Critici Musicali, si è laureato con una tesi in Storia della Musica all'Università La Sapienza e diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia in Composizione e in Musica Elettronica. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia e Analisi delle Culture Musicali con una tesi su Aldo Clementi, poi pubblicata dalla LIM. Ha insegnato Composizione al Conservatorio di Cagliari, e nell'Università della stessa città è docente di Storia della Musica. Ha pubblicato monografie e saggi su alcuni aspetti analitici e teorici della musica del XX e del XXI secolo, e su compositori come Aldo Clementi, Ivan Fedele, Toshio Hosokawa, Domenico Guaccero, Fausto Romitelli, Francesco Filidei, Stefan Prins. Esperto di teatro musicale contemporaneo, ha recentemente curato l'aggiornamento del *Dizionario dell'Opera* (Baldini-Castoldi). All'attività di ricerca, affianca quella di critico musicale, collaborando con le riviste *Music Paper*, *Il Corriere musicale*, *Classic Voice*. Collabora con la Treccani per l'*Enciclopedia della Musica Contemporanea*.

Roberta Pedrotti. Giornalista professionista. Dopo gli studi classici si laurea con lode a Bologna in drammaturgia musicale nel 2004 e, nello stesso anno, si iscrive all'Ordine dei Giornalisti della Lombardia. Dal 1998 collabora con la testata *Gli amici della musica* in qualità di critica musicale e nel 2013 fonda la testata on line *L'Ape musicale* di cui è tuttora direttrice responsabile; dal 2022 è membro dell'Associazione Nazionale Critici Musicali. Nel 2018 pubblica *Le donne di Gioachino Rossini. Nate per vincere e regnar*, volume premiato a Pesaro dal Comitato per le celebrazioni rossiniane, e, l'anno seguente, *Storia dell'opera lirica. Un immenso orizzonte* (entrambi i volumi sono editi da Odoja). Collabora con importanti istituzioni italiane ed estere per convegni, presentazioni, conferenze, saggi per programmi di sala. Nel 2018 partecipa al documentario *Rai Rossini150*.